



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 15/06/2023

Numero Registro Dipartimento 854

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8394 DEL 15/06/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Procedura di Screening – VINCA: Taglio del IV lotto del bosco di pino laricio con presenza di faggio e ontano località: “San Bernardo” agro del comune di San Giovanni in Fiore (CS).

Proponente: Azienda Agricola Forestale Cribari SS – società agricola – Cribari Francesco

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 18921 del 16/01/2023, l’Azienda Agricola Forestale Cribari SS – società agricola di Cribari Francesco ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al Progetto di taglio del IV lotto del bosco di pino laricio con presenza di faggio e ontano località: “San Bernardo” agro del comune di San Giovanni in Fiore (CS);
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 14/06/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 14/06/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al Progetto di Taglio del IV lotto del bosco di pino laricio con presenza di faggio e ontano località: “San Bernardo” agro del comune di San Giovanni in Fiore (CS).

DI NOTIFICARE il presente atto all’Azienda Agricola Forestale Cribari SS – società agricola di Cribari Francesco, al Comune di San Giovanni in Fiore (CS), e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Cosenza, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l’obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed

ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 14/06/2023

Oggetto: Procedura di Screening – VINCA: Taglio del IV lotto del bosco di pino laricio con presenza di faggio e ontano località: “San Bernardo” agro del comune di San Giovanni in Fiore (CS).

Proponente: Azienda Agricola Forestale Cribari SS – società agricola.

ZPS IT9310301 “Sila Grande”

Pratica SUAP _CS_80.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione".

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura

- Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
 - il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
 - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO CHE

Con nota prot. Aoo Regcal n. 18921 del 16/01/2023 è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di Screening di Incidenza per il progetto in oggetto.

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

- Dichiarazione valore dell’intervento;
- Allegato 8;
- Allegato 8a;
- Copia versamento oneri istruttori;
- Format Screening di Incidenza;
- Relazione Tecnica.
- Parere Ente Parco Nazionale della Sila

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

La superficie forestale, costituente il 4° lotto, ed identificata nei comparti colturali n°39c – 41 – 42 - 43 e 44, del PAGF si estende su una superficie totale lorda di **27.11.00** ettari, ricadente all’interno del Parco Nazionale della Sila (Zona 2) e nel perimetro della ZPS denominata Sila Grande con codice identificativo IT9310301, mentre l’area oggetto d’intervento, debitamente ragguagliata e calcolata con GIS risulta pari a circa **25.70.00** ha, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco di Pino Laricio con presenza di faggio e ontano, oltre la sporadica rinnovazione di latifoglie minori. La superficie restante è costituita da aree agricole, piste forestali e radure (assenza di vegetazione), oltre ad un’area occupata da una linea elettrodotto. Nel dettaglio l’uso del suolo è così riassunto:

- Fustaia di pino laricio con faggio e ontano: **25.70.00** ha;
- Aree agricole, Piste forestali e radure: **01.41.00** ha.

La superficie forestale interessante la sezione di utilizzazione forestale è riportata all’Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza – Comune di San Giovanni in Fiore, con i dati catastali riportati in tabella 1

Tabella 1 – Superficie catastale interessata dal Progetto di utilizzazione Forestale

Comune	Foglio Catastale	Particella	Superficie Catastale
San Giovanni in Fiore	9	3 parte	02.30.30
San Giovanni in Fiore	9	4 parte	00.79.50
San Giovanni in Fiore	9	13 parte	72.70.52
San Giovanni in Fiore	9	18 parte	00.79.00
San Giovanni in Fiore	9	69	00.35.90
San Giovanni in Fiore	9	76	02.96.90
San Giovanni in Fiore	9	77	00.27.50
Superficie Catastale Totale (ha)			80.19.62

Il lotto si trova a ridosso della strada statale 107 denominata Silana - Crotonese. L'accesso all'interno del lotto con gli ordinari mezzi forestali può avvenire grazie alle *strade camionabili principali e secondarie che circondano il lotto forestale sul confine ovest e sud*, e una rete di vie di esbosco esistenti (*strade camionabili e trattorabili*) in ottimo stato di manutenzione che collegano il lotto direttamente con le Strade pubbliche. Il lotto risulta nel complesso ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente.

Descrizione delle tipologie colturali

La vegetazione forestale dell'area d'intervento comprende le seguenti classi colturali:

• ***Bosco di Pino Laricio***

Si tratta di un popolamento di origine naturale di età variabile tra i 60 e i 90 anni.

Il soprassuolo interessato dal popolamento di Pino Laricio si presenta in due condizioni strutturali. Nella prima condizione si riscontrano dei nuclei di pino laricio intervallati a qualche latifolia (acero, pioppo, ontano e faggio), di notevoli dimensioni sia in diametro che in altezza in particolare dove c'è una maggiore presenza di luce, mentre nella seconda condizione si riscontra la presenza di un popolamento con un'elevata densità, frutto delle ottime condizioni stazionali ma di diametro variabile, con parecchie piante sottomesse e/o cimate. Il tutto è testimoniato dalle differenze in termini di sviluppo ipso-diametrico nelle due diverse situazioni, dovuto, unitamente alla maggiore disponibilità di suolo per gli apparati radicali, anche per la maggiore disponibilità di riserva idrica nelle zone piane e di impluvio, oltre agli interventi che il bosco ha subito negli anni addietro. Moltissime piante hanno dimensioni ragguardevoli con diametri variabili dai 80

cm ai 120 cm. Dal punto di vista fitosanitario il bosco presenta qualche problema dovuto a processionaria, che rende difficoltosa la fruizione dello stesso durante i periodi delle processioni, specie nei mesi di maggio-giugno. Nel complesso le formazioni di Pino laricio si presentano in ottime condizioni vegetative, ad eccezione di piante cimete, e/o fulminate, presentando in parte una struttura monoplana e continua, con piccoli vuoti che favoriscono l'insediamento di specie accessorie come il Faggio, le querce e l'acero, oltre che alla stessa rinnovazione di Pino laricio ed in parte una struttura monoplana e discontinua nella quale si intravede poca presenza di rinnovazione causa l'elevata presenza di luce che ha favorito specie infestanti come rovi, ginestra e felci tendendo ad acidificare i suoli. Oggi il bosco si presenta denso con provvigioni di notevole interesse e l'elevata densità tende a ostacolare la crescita e lo sviluppo della rinnovazione. ***Il bosco, in passato è stato già oggetto di utilizzazioni forestali.***

• **Popolamenti di Faggio**

Si tratta di piccoli nuclei di origine prevalentemente agamica, che ormai hanno assunto la conformazione di fustaia, e non formano mai popolamenti puri, ma si trovano sotto copertura al bosco di pino, occupando principalmente le aree tra gli impluvi naturali e il corso d'acqua che funge da limite del complesso forestale (area Nord). Sono dei soggetti che presentano un'età compresa tra i 50-60 anni. Le piante sono in ottime condizioni strutturali, con la presenza di 2-3 (4) polloni per ceppaia e in alcuni casi ci si arriva pure a 6-7. La struttura è monoplana e discontinua e sono presenti delle specie sporadiche, come acero e salice. Oltre alle piante di origine agamica, si riscontra un'abbondante rinnovazione, e le piante sono ben conformate, anche se ne risentono dalla competizione apportata dal pino laricio poiché si trovano nel piano dominato. Sono presenti dei nuclei di faggio molto più giovani con numerosi polloni sulle ceppaie e gli stessi saranno oggetto di interventi di sfollo e diradamenti.

• **Popolamento di Ontano**

Sono dei nuclei posti lungo il confine nord del lotto, e nella parte centrale del lotto, in prossimità di impluvi, in particolare nei punti con valori di umidità elevati. In tale tipologia forestale, di origine agamica, e di età variabile tra i 35 e i 40 anni, si riscontra la presenza di 2 polloni per ceppaia ed in alcuni casi ci si arriva pure a 3-4, anche se non mancano i soggetti singoli sottoforma appunto di alto fusto. La struttura è monoplana e discontinua con la chioma inserita in alto e le piante sono ben conformate ad eccezione di parecchi soggetti secchi e/o deperenti.

Intervento selvicolturale previsto

Il lotto ricade all'interno del Parco nazionale della Sila – Zona 2 e per le modalità di intervento si sono tenuti in considerazione la Legge Forestale Regionale e le P.M.P.F ponendo come obiettivo principale la **conservazione** dei sistemi forestali, che si concretizza nei sistemi poco alterati, in azioni selvicolturali che mirano ad abbandonare le forme di gestione tradizionali che hanno come obiettivo primario la produzione legnosa verso quei nuovi indirizzi di gestione che vedono nel bosco un sistema dinamico complesso e che si sono espressi negli ultimi anni in vario modo: *selvicoltura ecosistemica* in cui gli interventi sono gradualisti, capillari, eseguiti con criteri esclusivamente culturali, di basso impatto ambientale, con l'obiettivo di assecondare la dinamica naturale, prevedendo il rilascio di piante di grandi dimensioni, di piante morte e deperenti, ecc. Tutti gli interventi selvicolturali saranno condotti in conformità alle seguenti leggi e regolamenti:

- Legge Forestale regionale n°45/2012;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale;
- Modalità di gestione delle Aree ricadenti in aree Rete Natura 2000 e regolamento del PNS.

Fustaia di pino laricio

Il bosco di pino laricio come detto in precedenza presenta due condizioni ben diverse sia dal punto di vista strutturale. Sulla scorta di quanto descritto in precedenza, l'intervento è stato basato su una serie di considerazioni, frutto delle molteplici situazioni riscontrate in loco, tutte finalizzate alla rinaturalizzazione. In particolare si è intervenuto sulle piante cimete, biforcute, stroncate e ramosi, che hanno superato le fasi di competizione, al fine di diminuirne la densità, e aprire dei vuoti che favoriscano l'insediamento di specie più esigenti e, al contempo, esaltare ulteriormente le potenzialità produttive del popolamento che, a distanza di parecchi lustri, si presenta con un numero elevato di individui ad ettaro, per come evidenziato dalle aree di saggio. La progettazione, principalmente, ha interessato i soggetti soprannumerari, aduggiati, malformati e deperenti, al fine di creare dei piccolissimi vuoti, lasciando le chiome in leggero contatto tra di loro, creando le prime condizioni per l'insediamento di novellame di specie più esigenti. L'altra modalità di intervento ha

interessato le zone più mature, caratterizzate da piante ben conformate, ove favorire in tempi brevi l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie sotto copertura. Al tal fine sono stati creati dei piccolissimi vuoti (gaps) con dimensioni che non superano mai i 80-100 m², in modo da far entrare più luce, favorendo la mineralizzazione della sostanza organica e creando situazioni ottimali per un pronto insediamento della rinnovazione naturale. L'intervento previsto nella sua globalità tende a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti, favorendo la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si è provveduto a liberare gruppi di rinnovazione affermata, riducendo la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali, favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati. In definitiva l'intervento forestale di rinaturalizzazione si è basato a quanto previsto dall'art. 48 e 49 delle PMPF della Regione Calabria considerando la Provvigione Minimale di 250 m³/ha. Inoltre come detto in precedenza, sono presenti parecchi soggetti di notevoli dimensioni, molto deperenti, a causa di fulmini e saranno eliminati. Sono presenti delle piccole aree a macchia di leopardo, ove sono presenti gruppi di spessina e perticaia che saranno oggetto di leggeri interventi di sfollo e diradamento sui soggetti con diametro a petto d'uomo pari o inferiore ai 12 cm, da individuarsi tra quelli deperenti, malformati e soprannumerari. Il volume stimato per tali interventi sarà circa a 3 metri cubi.

Popolamenti di Faggio e Ontano con Pioppo e Acero

Per quanto concerne i popolamenti di faggio e ontano, l'obiettivo è la tutela in quanto considerate specie autoctone ed importanti per il futuro di tali soprassuoli. Saranno oggetto di utilizzazione forestale, solamente le piante in cattive condizioni vegetative, ed in particolare l'intervento sarà realizzato prevalentemente sulle piante di origine agamica, eliminando le piante mal conformate e deperenti che apportavano competizione, oltre a qualche pianta/pollone soprannumeraria. I nuclei di ontano e faggio di origine agamica presenti sulla superficie d'intervento, saranno gestiti secondo l'articolo n°51 delle PMPF – Comma n°2-4-5, e pertanto tali nuclei in abbandono culturale, saranno avviati all'alto fusto con il primo taglio di avviamento, lasciando ivi possibile almeno 2 polloni per ceppaia. Per quanto concerne le piante di origine gamica sono state interessate al taglio solamente le piante deperenti e/o difettate, salvaguardando in toto gli esemplari di acero. La massa asportabile per tali popolamenti è riportata nel piedilista di martellata allegato al progetto esecutivo e conteggiata nel prelievo. Sono presenti delle ceppaie di faggio e ontano, tendenzialmente più giovani o con scarsi accrescimenti, ove si realizzeranno interventi di sfollo e diradamento sulle ceppaie a carico dei polloni secchi e/o deperenti aventi diametri inferiori ai 15 cm a petto d'uomo considerando che alla base presentano un diametro superiore, ed il volume stimato per tali condizioni è di circa 5/6 metri cubi.

Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si saranno applicati obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente:

- Non saranno interessate a utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno del popolamento forestale, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: *abete bianco*, *tasso*, *betulla*, *olmo montano*, *farnia*, *frassino maggiore*, *frassino meridionale*, *rovere*, *sughera*, *ibrido cerro*, *sughera*, *tigli*, *sorbi*, *ciliegio*, *melo* e *pero selvatico*, *agrifoglio*, *albero di Giuda*.
- Non si interverrà per una fascia di 20 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 40%;
- Nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante isolate di **diametro pari o superiore a 80 cm di diametro, mentre saranno destinate al taglio quelle in precarie condizioni vegetative o che non permettono l'insediamento e lo sviluppo della rinnovazione.**
- Manutenzione ordinaria delle piste trattorabili e camionabili.

Screening di Incidenza

ATTESO CHE

ZPS denominata "Sila Grande", Cod. IT 9310301

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta verso il CUPONE e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di

spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga. Da qui prosegue verso Monte Botte Donato, Monte Sordillo e Timpone della Carcara. Complessivamente interessa una superficie di ettari 31031.89.20. Altimetricamente si sviluppa tra 775 e 1728 m di quota con un dislivello di 1003 metri e una altezza media di 1361 m s.l.m. Il territorio ricade in nove comuni. Solo il 20,9% della superficie dell'area protetta è posto a quote inferiori a 1200 m. Il sistema idrografico è molto articolato e comprende i bacini imbriferi di numerosi torrenti che costituiscono le testate di alcuni fra i più importanti fiumi della Provincia di Cosenza che qui hanno le loro sorgenti. Nel settore sud/occidentale tra Timpone della Carcara e Monte Curcio nasce il fiume Neto, mentre quello nord/occidentale è caratterizzato da alcuni piccoli corsi d'acqua che alimentano direttamente il Lago Cecita. Il torrente Mucone, unico emissario del lago Cecita, e il fiume Trionto con i suoi numerosi affluenti caratterizzano, invece, l'estremità settentrionale; il settore centro/orientale è interessato dal torrente Cecita che con i suoi numerosi affluenti è il principale immissario del Lago Cecita. Scendendo ancora più a sud. Nel settore sud/orientale il corso d'acqua più importante è il fiume Lese, un affluente in sinistra idrografica del fiume Neto. La presenza di un reticolo idrografico così articolato condiziona in modo determinante anche la morfologia di tutto il territorio. Il settore centrale comprende le principali aree pianeggianti, dove si svolge una intensa attività agricola, delimitate da una serie di piccoli torrenti che sfociano direttamente nel lago Cecita; Il bosco interessa i versanti la cui acclività è da debole a moderata. La situazione cambia man mano che ci si avvicina ai corsi d'acqua, anche di modesta entità, dove le pendenze possono essere anche estremamente elevate. La macro esposizione varia da nord a nord/est nel settore sud/occidentale, mentre in quello orientale dove i fiumi principali presentano un andamento da nord/ovest verso sud/est, i versanti sono esposti a nord/est oppure a sud/ovest, con variazioni più o meno evidenti legate alla presenza dei numerosi affluenti. La ZPS è attraversata da alcune importanti strade statali e provinciali che collegano il versante occidentale della Calabria con quello orientale. Fra queste si possono ricordare la SS 107 Silana Crotonese e la E846 Paola-Crotone, la SS 177 che dalla Fossia porta a Longobucco, la SS 660 per Acri, la SS 282 per Savelli e Bocchigliero, oltre a numerose strade provinciali come quella che da Croce di Magara conduce a Germano, quella delle Vette dal Valico di Monte Scuro percorre tutta la linea di cresta fino a Monte Botte Donato e Lorica. Accanto a queste ci sono anche molte altre strade comunali realizzate in occasione della Riforma agraria attuata all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso quando sono stati costruiti i numerosi villaggi che oggi caratterizzano tutto l'altopiano silano. La viabilità interna ai complessi forestali è garantita da una serie di piste e strade forestali realizzate a servizio delle utilizzazioni forestali e per la realizzazione dei numerosi interventi di rimboschimento. Le zone caratterizzate da suoli superficiali per gravi fenomeni di erosione conseguenti alla distruzione del bosco o all'adozione di pratiche agronomiche inidonee, sono generalmente destinati a pascolo.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui ai Siti rete Natura in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- L'intervento previsto nella sua globalità tende a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti, favorendo la rinnovazione naturale;
- L'intervento forestale di rinaturalizzazione si è basato a quanto previsto dall'art. 48 e 49 delle PMPF della Regione Calabria considerando la Provvigione Minimale di 250 m3/ha e una percentuale di prelievo di area basimetrica inferiore al 20%.
- Il taglio a scelta si baserà sull'applicazione di interventi cauti in modo da non alterare eccessivamente gli equilibri interni al bosco e per consentire una loro rapida ricomposizione attraverso i processi di resilienza;
- Nel complesso, gli interventi previsti non provocheranno perdite e/o frammentazioni degli habitat, poiché tali interventi avranno effetti positivi anche per quanto riguarda tutte le specie vegetali e animali presenti nell'area ZPS in quanto potranno determinare modificazioni ambientali molto limitate in termini d'intensità dei cambiamenti e come superficie interessata dall'intervento.

Si raccomanda

- di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati;
- l'impiego dei mezzi meccanici a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiarie prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante;
- favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;
- mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna;
- preservare la fitocenosi erbacea per favorire la biodiversità vegetale ed animale e mitigare la diffusione delle specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire la vegetazione potenziale dell'area;
- incentivare nelle aree aperte e in prossimità dei viali parafuoco, la presenza di vegetazione arbustiva a maggiore contenuto idrico e meno infiammabile rispetto alle specie presenti al fine di favorire il rallentamento del fronte di fiamma. È necessario creare soluzioni di continuità della biomassa vegetale in senso verticale e orizzontale per la riduzione della probabilità del passaggio del fuoco dalla chioma dello strato arbustivo a quello arboreo;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza relativa ai lavori da doversi effettuare e non ancora realizzati, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio



di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque diffamità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto: Procedura di Screening – VINCA: Taglio del IV lotto del bosco di pino laricio con presenza di faggio e ontano località: “San Bernardo” agro del comune di San Giovanni in Fiore (CS).
Proponente: Azienda Agricola Forestale Cribari SS – società agricola.
ZPS IT9310301 “Sila Grande”

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	ASSENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	ASSENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente

